

L'INIZIATIVA

Fillea-Cgil, 99 opere per rilanciare l'economia al Sud

■ Sono 99 le opere pubbliche che potrebbero partire subito nel Mezzogiorno. Cantieri che darebbero lavoro a 31mila operai e per i quali sarebbe già prevista buona parte dei finanziamenti. Lo sostiene il sindacato degli edili Fillea, che insieme alla Cgil ha promosso sette giorni di mobilitazione per rivendicare l'immediata apertura di questi cantieri. Il sindacato sarà presente nelle regioni del Sud con 35 iniziative territoriali.

Si tratta di «piccole opere che possono dare grandi risultati, consentendo nel momento più acuto della crisi di intervenire in quella parte della penisola che più sta pagando il prezzo della crisi e che più ha bisogno di interventi infrastrutturali», sostiene la segretaria nazionale Cgil Vera Lamonica. Secondo la sindacalista, il governo ha dimenticato il Mezzogiorno, «come dimostra il progressivo depauperamento delle risorse in forza al FAS (il fondo per le aree meno sviluppate, ndr). Non è tollerabile - prosegue Lamonica - che si finanzino le politiche di contrasto alla crisi togliendo risorse al Mezzogiorno». «Per abbiamo individuato 99 opere sotto i 5 milioni di euro immediatamente cantierabili - dice il segretario della Fillea Walter Schiavella - Proponiamo di ripartire da qui per creare 31 mila posti di lavoro e concludere opere utili alle comunità locali». ♦

LE PREVISIONI

Per aziende e lavoratori i prossimi mesi potrebbero essere i peggiori, anche se forse il picco della crisi economica è stato superato. Gli effetti sociali più gravi si vedranno più avanti.

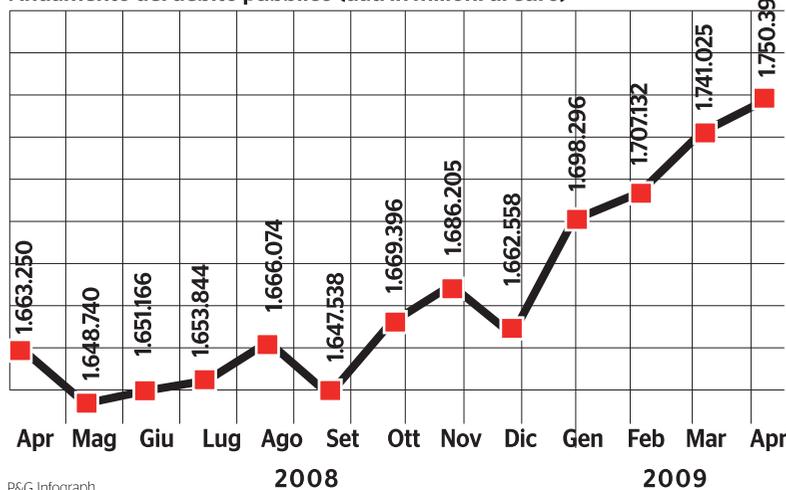
dione, un ulteriore deterioramento del mercato del lavoro, con la disoccupazione tornata a crescere.

REAZIONI

Il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi prova a sminuire il dato sui salari. «Il dato è congiunturale e bisogna leggerlo nell'anno intero». A dirla proprio tutta quello 0,6% è tendenziale, riferito appunto all'anno prima. Dai banchi del Pd si continua a chiedere un intervento sostanzioso per sostenere la domanda. Altrimenti «c'è il rischio di avvitamento per uno sbilanciamento della finanza pubblica e una drastica riduzione della crescita», osserva Pier Luigi Bersani. ♦

Il nuovo record del debito

Andamento del debito pubblico (dati in milioni di euro)



P&G Infograph

Boom del debito pubblico
Ogni famiglia italiana «esposta» per 83mila euro

Nuovo record del debito: in poco tempo torneremo agli anni '80. Calano le entrate, con il «buco» Iva di -10%. La Cgil denuncia: riprende l'evasione, pagano solo i dipendenti, e il governo non concede un tavolo anti-crisi.

B. DI G.
ROMA

Ancora un record per il debito pubblico italiano. Secondo il bollettino di Bankitalia ad aprile lo stock accumulato è salito di 9 miliardi rispetto a marzo, arrivando a 1.750 miliardi di euro. In un anno, il debito è aumentato di 87,2 miliardi, pari a + 5,2%. Allora il debito era a quota 105,8% del Pil. Ora è in marcia verso il 114,3% e stando alle stime del tesoro arriverà al 118% nel 2011. Anche se il Fondo monetario lo vede già oltre il 120%, lo stesso livello a cui era a fine anni '80. La dinamica crescente registrata ora dalla Banca d'Italia è dovuta soprattutto ai conti delle amministrazioni centrali.

FAMIGLIE

A voler giocare con le statistiche, si può calcolare che ogni famiglia ha sulle spalle un debito di 83.000 euro. Ogni cittadino - bebè compresi - ha così accumulato un debito che sfiora i 30.000 euro. Ben «29.166 euro gravano su ognuno dei 60 milioni di abitanti», hanno calcolato 2 associazioni di consumatori, l'Adusbef e la Federconsumatori, che chiedono di ridurlo con la vendita di oro e di riser-

ve della Banca d'Italia.

ENTRATE

Nei primi quattro mesi dell'anno, poi, si registra una contrazione delle entrate del 3,5%, con un mancato introito di 3,9 miliardi nei primi quattro mesi dell'anno. Dal confronto con i mesi precedenti emerge, guardando sempre ai dati di Bankitalia, un primo timidissimo segnale positivo: il calo del gettito segna un rallentamento se comparato con il -4,5% segnato nei primi 3 mesi dell'anno. Sta di fatto che il ritmo della diminuzione è maggiore della contrazione dell'economia. La Cgil, con Agostino Megale, fa i conti nelle casse dell'erario e arriva a 15 miliardi di euro. «La caduta delle entrate, iniziata nel 2008, rischia, a fronte di un calo del Pil del 5%, di tradursi in una perdita complessiva di oltre 15 miliardi se non si prenderanno serie contromisure», dichiara il segretario confederale. «Ancora una volta è l'Iva a preoccupare maggiormente - continua - con un calo pari al 10%, segno della ripresa dell'evasione fiscale». Per Megale «l'unica eccezione al calo complessivo delle entrate è data dai lavoratori dipendenti e dai pensionati». A fronte di ciò, per il segretario confederale «il governo persevera in un altro record: quello delle minori risorse messe in campo per affrontare la crisi». La Cgil chiede, conclude Megale, «ininterrottamente da quasi un anno, la convocazione di un tavolo per affrontare la crisi: aspettiamo ancora una risposta». ♦

Affari

EURO/DOLLARO: 1,3850

FTSE MIB
19.770
-3,1%

ALL SHARE
20.462
-2,66%

FIAT MIRAFIORI
Meno Cig

■ Annullate due settimane di cig allo stabilimento Fiat Mirafiori, dal 22 giugno al 4 luglio, per la line di produzione della Multipla. Il provvedimento riguarda circa 600 persone.

TELECOM
Multa

■ L'Antitrust ha sanzionato Telecom Italia con una multa da 240mila euro per pratiche commerciali scorrette in relazione ad alcune offerte natalizie.

ACEA
Gaz de France

■ «Le trattative con Gaz de France sono in corso: speriamo vadano a buon fine. Se sarà così tra i settori di Acea ci sarà anche il gas». Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

CHIMICA LETTERA
Napolitano

■ I chimici di Cgil, Cisl e Uil, di Venezia hanno scritto una lettera al Presidente Giorgio Napolitano sulla crisi di Marghera. I chimici affermano che «il diritto alla libertà ed il diritto al lavoro» sono «un binomio inscindibile».

INDESIT
Nuovi prodotti

■ Il gruppo Indesit, tra i leader europei e mondiali nel settore degli elettrodomestici, nel corso del 2009 lancerà sul mercato 240 nuovi prodotti. Nel 2008 il Gruppo ha investito 48 milioni di euro in ricerca e sviluppo.

FERPI
Comin

■ Gianluca Comin, direttore relazioni esterne di Enel, è stato confermato per un altro biennio, fino al 2011, alla guida di Ferpi, federazione relazioni pubbliche. Alla vice presidenza confermato Giampietro Vecchiato.